

INTERVISTA - DOPO L'ACCORDO SULLE PENSIONI, LA RICETTA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SU OCCUPAZIONE, IMPRESE E POLITICA FISCALE

Furlan, «Crescita e lavoro: ecco le priorità del Paese»



Ad una settimana dall'intesa tra governo e sindacati sulle pensioni e mentre in Parlamento procede l'iter di approvazione della Legge di bilancio, ci è sembrato utile fare una complessiva panoramica sulla situazione economica e sociale del Paese. Abbiamo così ascoltato la voce del Segretario generale della **Cisl**, Annamaria Furlan, per mettere a fuoco i principali temi in agenda.

Dopo l'intesa col governo, è stato raggiunto un soddisfacente assetto pensionistico o c'è ancora qualcosa da rivedere in futuro?

Bisogna dare certezza al sistema pensionistico, dopo anni di interventi continui che hanno penalizzato i lavoratori. Abbiamo cambiato già da oggi in maniera più favorevole il meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita, che terrà conto d'ora in avanti della media degli ultimi due anni. Ci sarà anche una Commissione istituzionale che, finalmente nel nostro Paese, dopo tanti anni, avrà il compito di separare l'assistenza dalla previdenza, un dato contabile fondamentale anche nei riguardi dell'Europa. E continueremo un lavoro serio e di prospettiva sulla previdenza dei giovani, fermo restando che oggi in Italia la questione principale che riguarda i giovani è il lavoro. Questa è la vera emergenza che dobbiamo affrontare. Perché se non accostiamo al tema della previdenza futura anche il tema dell'occupazione sarà complicato realizzare per i giovani la contribuzione necessaria per una pensione dignitosa.

Lavori gravosi. Può

ipotizzarsi un ulteriore ampliamento della platea?

Nella prima fase dell'accordo sulla previdenza avevamo già scardinato, con l'introduzione dell'Ape sociale, l'assunto della legge Fornero che i lavori fossero tutti uguali. Lo stesso pilastro viene ancora una volta abbattuto con il blocco dell'innalzamento dell'età pensionabile per le 15 categorie che abbiamo individuato insieme al governo. Una misura di equità e di giustizia sociale. La Commissione istituzionale, di cui faranno parte anche Cgil e **Cisl** Uil, con dati concreti e scientifici alla mano, avrà la possibilità di allargare il numero di queste 15 categorie, esaminando l'aspettativa di vita settore per settore. Sarà uno dei prossimi obiettivi della **Cisl**.

Che idea si è fatta del giudizio negativo sull'accordo formulato dalla Cgil?

Noi rispettiamo le opinioni degli altri sindacati. Ma è chiaro che anche in questa vicenda sono emersi due modelli sindacali diversi. Il ruolo del sindacato nelle società complesse è quello di trattare in assoluta autonomia con tutti i governi, a prescindere dalla loro composizione o colore politico, per cercare di portare a casa il miglior risultato possibile per i lavoratori e i pensionati che noi rappresentiamo. Questo è stato il comportamento, responsabile e coerente, della **Cisl** anche nel confronto con il governo Gentiloni sui temi previdenziali e del lavoro. Non portare a casa e non valorizzare questi risultati avrebbe significato oggi il rischio dell'irrelevanza. Esattamente il contrario di chi pensa oggi ad un ruolo 'movimentista' ed antagonista del sindacato,

che di fatto sceglie di fare da 'catalizzatore' della protesta politica. Un movimento sindacale poco propenso a fare accordi e ad assumersi le proprie responsabilità, a trovare momenti necessari di sintesi, si condanna ad un ruolo marginale e subalterno alla politica.

Dopo tanto parlare di pensioni, non è giunto il momento di discutere di occupazione giovanile?

Il lavoro dei giovani è anche per noi il principale problema del Paese. Ma bisogna uscire dagli slogan facili o dalla demagogia che investono questo tema. Il lavoro si crea con la crescita, favorendo e non ostacolando gli investimenti produttivi. Bisogna fare funzionare bene l'alternanza scuola-lavoro e incentivare l'apprendistato duale, in un rapporto sinergico tra imprese, scuola, Università, esigenze del territorio. Sono importanti gli sgravi fiscali e contributivi, ma ancor più importante è costruire un terreno fertile agli investimenti con servizi appropriati, energia a basso costo, infrastrutture digitali, strade, porti, aeroporti.

Il Jobs Act è sempre al centro del dibattito. A due anni dalla sua approvazione, quale è il suo giudizio?

Abbiamo sempre detto che il lavoro non si produce cambiando ogni due o tre anni le regole del mercato del lavoro. Un aspetto positivo del Jobs Act è stato quello di aver ridotto l'area della precarietà, consentendo a tante aziende di stabilizzare e regolarizzare tanti rapporti di lavoro. Ma bisogna uscire da questo dibattito tutto ideologico. È necessario attuare ora la seconda parte del Jobs Act che era quella delle politiche attive del lavoro, facendo funzionare i centri per

l'impiego per la ricollocazione dei lavoratori, investire di più sulla formazione, sull'innovazione, sulla ricerca. Il lavoro dei giovani viene dagli investimenti, ripeto, non cambiando le leggi.

Cosa si può fare per incentivare il lavoro stabile?

Si tratta di rendere ancora più convenienti le assunzioni stabili a tempo indeterminato e far costare di più i contratti a tempo determinato. Il problema italiano è stato proprio questo: abbiamo usato male la flessibilità del lavoro, facendola diventare di fatto un fattore di concorrenza e di precarietà. Chi accetta la flessibilità dovrebbe essere pagato di più ed avere più tutele e regolari contributi. Questo sosteneva Marco Biagi. Bisogna tornare alla sua lezione illuminata.

Si parla di ripristinare l'art.18. Cosa ne pensa?

Mi sembra il solito dibattito tutto ideologico, agitato ogni volta come il drappo rosso nell'arena, per motivazioni strumentali e politiche che nulla hanno a che vedere con le condizioni reali del mercato del lavoro. In Italia oggi il problema numero uno è concentrarsi sulle condizioni per creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno. Su questo dovrebbero concentrarsi le forze politiche.

Politica fiscale. Quali le proposte della Cisl?

Noi abbiamo presentato due anni fa una proposta di legge popolare, suffragata dalla raccolta di 500 mila firme, per cambiare il sistema fiscale. Molte cose sono state attuate, come l'abolizione della tassa sulla prima casa, ma la vera svolta è riequilibrare le aliquote dell'Irpef a favore dei più deboli e sostenere le famiglie con figli. E soprattutto introdurre il meccanismo del contrasto di interesse, come

avviene negli Stati Uniti, dove il contribuente può scaricare una parte degli acquisti di beni e servizi, facendo emergere l'evasione. La riforma del fisco rimane la nostra priorità anche con il prossimo governo.

La Legge di bilancio è in Parlamento. Cosa le piace e cosa invece la convince di meno?

Noi abbiamo dato un giudizio positivo sulla Legge di bilancio che contiene molti provvedimenti fortemente voluti e sostenuti dalla **Cisl**. Parliamo dell'introduzione del Reddito di inclusione per cercare di ridurre l'area di povertà, delle misure concordate per sbloccare le politiche attive del lavoro e far funzionare i centri per l'impiego, della decontribuzione per le assunzioni dei giovani, del finanziamento degli ammortizzatori sociali e delle risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, fermi da ben otto anni. È importante aver inserito anche gli sgravi per la formazione dei lavoratori nel piano di investimenti previsti da Impresa 4.0.

In definitiva, cosa si può fare per agevolare la ripresa economica?

Occorre fare una battaglia a livello europeo per allentare i vincoli del Fiscal compact che frenano la crescita. Ma bisogna anche favorire di più gli investimenti pubblici, soprattutto nelle infrastrutture, nell'energia pulita, nella banda larga e nei settori ad alto valore aggiunto. E dobbiamo fare anche un grande 'patto' tra imprese e sindacati in modo da alzare produttività e salari. È necessario far crescere i consumi interni nel nostro Paese, in modo da creare un circolo virtuoso tra investimenti, salari, occupazione.

Aldo NOVELLINI



Il segretario nazionale della Cisl, Annamaria Furlan (sotto): «Il lavoro si crea con la crescita»

